

ISPETTORIA SALESIANA

"SAN GIUSEPPE"

(URUGUAY)



Collegio Sacro Cuore, 20 maggio 1953

Carissimi Confratelli:

siamo persuasi che Dio, avendo visto già preparata e purificata l'anima eletta del

Sacerdote CARLO CETRINI

dall'alternative d'una prolungata malattia di cuore, sopportata con serenità ed ammirabile spirito di sommissione alla volontà di Dio, per questo lo chiamò al premio e riposo eterno, lasciando in eredità ai Confratelli un esempio sublime di integerrima vita salesiana.

Il suo modo di fare, buono e risoluto allo stesso tempo, la coscienza del dovere compiuto con esattezza, l'ampiezza delle sue vedute, la carità squisita, l'amore per la Congregazione non intiepidito dall'imperfezioni ed errori degli uomini erano un tutto sostanziale della sua personalità e senza dubbio una formazione spirituale ricevuta nel focolare cristiano e virtuoso di dove proveniva. I suoi genitori, Carlo Cetrini, abile costruttore che, amando la Congregazione come se ne facesse parte, diresse la costruzione di varie Chiese ed edifici della nostra Ispettoria, e la signora Orsola, sua madre, una donna d'antico stampo, per cui la Congregazione salesiana, era il centro di tutti gli affetti e la divozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco il sunto d'una perfetta vita cristiana, formarono il nucleo familiare donde Don Carlo Cetrini tolse la squisitezza della sua formazione e coltivò le ricche doti della sua personalità. Dei tre figli che Dio regalò a questo modello di famiglia, due furon chiamati alla vita religiosa salesiana: il nostro Don Carlo e Suor Rubina, Figlia di Maria Ausiliatrice. L'altro fratello Luigi seguì l'orme del padre collaborando con lui nella costruzione ed ampliamento di numerose opere salesiane.

Nacque Don Carlo Cetrini a Casasco, Diocesi di Como (Italia) l'11 Luglio 1893. Aveva 11 anni quando entrò nel nostro collegio del Sacro Cuore di Gesù, (di Montevideo), e 13 quando arrivava nell'aspirantato del Manga, iniziando il suo noviziato nel 1909, ed emettendo la sua prima professione a Villa Colón il 28 gennaio 1911.

Dopo la filosofia fu mandato al tirocinio al Paraguay e tornato fece la Teologia nello studentato teologico del Manga e fu ordinato sacerdote da Mons. Isasa il 21 dicembre 1918.

D'indole calma, equilibrato, buono e poco espansivo, era d'una costanza a tutta prova nei lavori che l'Ubbidienza gli confidava. Fu riconosciuto da tutti come uno dei migliori maestri d'elementare e primaria. Intelligente osservatore trasse dai suoi lunghi anni di docenza una ricchissima cultura pedagogica ed esatto dominio della metodologia. Quando nella nostra Ispettoria si pose il problema di comporre un testo delle prime lettere ad uso delle nostre case, poichè quelli ufficiali seguivano un criterio laico ed ateo, tutti, superiori e compagni, posero gli occhi su Don Carlo Cetrini come uno dei più abili maestri che potessero affrontare un'opera così seria e di tanta responsabilità. E veramente umile fece sì che il suo nome non apparisse pubblicato, onorandosi di più della partecipazione che è di tutti i Salesiani nell'opere generali della Congregazione.

Questa è indubbiamente una delle sue più grandi virtù. Non è animato il non voler stampato il proprio nome in un'opera realizzata, perchè il proprio onore diventa tanto più grande quanto maggiore è il numero di persone che abbraccia. La gloria è di tutti ed allora con giustizia partecipiamo della gloria degli altri.

Ordinato, paziente, sereno, l'Ubbidienza gli confidò per molti anni lo spinoso incarico di Prefetto in questo collegio nei momenti più difficili. Era un uomo come lui che ci voleva, con uno spirito come il suo che era capace di non mostrare ripugnanza per un posto così poco desiderabile, specialmente in quelle circostanze.

Disimpegnò la sua carica con tanta dedizione e serenità che non si poté neppure notare una diminuzione del prestigio della casa. Da allora la carica che parve una sola cosa con lui fu quella del Prefetto. Seppe compiere il suo lavoro con molto spirito di carità e con coscienza. Sapeva che il suo incarico era di amministratore e non di signore. Per i confratelli, specialmente per i giovani era il padre buono che, senza esagerazioni, si preoccupava delle loro necessità e perfino delle loro convenienze. Nessuno gli si presentava per chiedergli qualcosa di suo uso particolare o del suo ufficio, che non fosse religiosamente considerato. Praticò conscientemente la carità e la giustizia che sono le virtù fondamentali di chi esercita questa delicata carica.

Il pesante lavoro del Prefetto al preoccuparsi di tutti i problemi economici di un collegio ha bisogno d'un contrappeso spirituale per potersi condurre religiosamente, ed il nostro Don Carlo

Io trovò in una intensa vita di apostolato. Il suo riposo spirituale lo trovava nell' applicazione costante alle confessioni. La direzione dell' anime dei fedeli, nel sacramento della Penitenza, era un lavoro rude, ma che controbilanciava il lavoro materiale. La sua squisita discrezione attraeva i fedeli al suo confessionale che è il luogo dove si formano le anime ed è il frutto di un vero spirito di orazione senza cui non c' è effetto soprannaturale positivo e permanente. Puntualissimo alle pratiche di Pietà, semplice e senza affettazione, compieva i suoi doveri religiosi con spirito di Fede. Pel suo modo di fare, naturalmente molto riservato e delicato, splendeva in lui un candore ed una limpidezza d' anima straordinari.

Prudente e discreto nelle parole e nel tratto, non si vide mai in lui qualcosa che non fosse puro e delicato.

Lavoratore instancabile, l' unico dolore fu vedersi ridotto dalla malattia che gli tolse la vita ad una inazione che lo martirizzava, sentendosi ancora egli nella pienezza delle sue facoltà.

In una parola, con la sua vita, con l' attività salesiana, con le virtù, con lo spirito salesiano e sacerdotale, fu un esempio per i Confratelli ed una gloria per la Congregazione.

All' esporvi, cari Confratelli, questa breve sintesi della vita del nostro caro Don Carlo Cetrini ad esempio di come si realizza una vita salesiana per nostro stimolo ed a gloria della nostra amata Congregazione, che possiede spiriti eletti come quello dello scomparso, vi chiedo la carità dei vostri fraterni suffragi come pegno della nostra fratellanza che accompagna oltre la tomba.

Pregate anche per questa casa e per chi si professa
aff.mo in D. Bosco Santo

Sac. Andrea A. Passeggi
Direttore

Dati pel Necrologio; Sac. Cetrini Carlo † Montevideo (S. Cuore)
Uruguay a 59 anni. 12 de Mayo de 1953

INSPECTORIA DE SAN JOSE

Rdo· Signor Direttore
